

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

IN UNA SCUOLA nel cuore profondo dell'Amazzonia brasiliana, i bambini Wauras sono nudi, come il maestro, che li fa studiare moltissimo e scrivere nella lingua della loro tribù. Lì non si danno voti: per il compito fatto bene, una banana o una noce di pequi. Il più bravo dovrebbe poi andare lontano a studiare il portoghese, parlato dai visitatori che arrivano in aereo, con addosso un sacco di vestiti, e non si capisce come non muoiano dal caldo. Piacerebbe, sì, al primo della classe studiare anche l'altra lingua, ma se poi, al ritorno, non si ricordasse più la sua e non riuscisse più a parlare con le piante e i cocodrilli? Un bel guaio!

La sua è una delle voci raccolte nell'antologia fotografica "Banchi di scuola" di Carla e Giorgio Milo-

L'EVENTO OGGI AL MUSEO DI ARTE E SCIENZA

I bimbi del terzo mondo sui loro banchi di scuola



ne, pubblicata dall'Associazione Les Cultures. Onlus con sede a Lecco, e in Ucraina, promuove i valori di una società multiculturale, l'integrazione dei migranti, e in Niger la diffusione dell'istruzione primaria, insieme al miglioramento delle condizioni di salute. Ogni anno, un volume per sensibilizzare le coscienze. L'ultimo, con 250 scatti realizzati in 27 paesi da una viaggiatrice e fotografa torinese, anche travel designer, fa condividere la centrale importanza dell'istruzione a ogni latitudine.

A CHITKUL, ultimo insediamento del Kinnaur, prima del confine con il Tibet, una bambina mostra il suo quaderno, spiegando che d'inverno, lì, dove si vive tra le montagne, con il cuore tra le nuvole, fa molto freddo, e si esce solo per andare a scuola. Mentre nelle terre dei Samburu, Kenya, nell'au-

la-capanna di rami secchi non ci sono banchi né sedie, ma tante ghirlande colorate con numeri e lettere dell'alfabeto, e l'alunno di sette anni la lascerà per diventare layeni, armato della sua personale lancia per portare al pascolo le capre e difenderle dai leoni.

Immagini di autentica bellezza e riflessioni di vero spirito critico: la piccola allieva di Tan Bac, nell'emergente Vietnam, sente dire dal maestro che il socialismo fa felici le persone, perché così sono tutti uguali e liberi, ma lei non si sente molto libera quando è il suo turno delle pulizie nelle scale.

Oggi pomeriggio alle 15,30 al Museo d'Arte e Scienza di via Quintino Sella 4, Milano, con l'Associazione Culturale Obiettivo sul Mondo e il Centro di Cultura Italia - Asia, presentazione di "Banchi di Scuola", video-racconto e piccola mostra fotografica.